



ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI
AREA SANITÀ E SOCIALE
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI
UNITÀ ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI

**PROGRAMMA ANNUALE 2018
DI INIZIATIVE E DI INTERVENTI
NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE**



INDICE DEI CONTENUTI	
A. PROCEDIMENTO DI PROGRAMMAZIONE	Pag. 3
B. OBIETTIVI PER L'ANNO 2018	Pag. 4
B.1 DATI DI CONTESTO	Pag. 4
B.2 OBIETTIVO GENERALE	Pag. 17
B.3 OBIETTIVI SPECIFICI PER L'ANNO 2018	Pag. 18
B.4 INQUADRAMENTO DEGLI INTERVENTI NELLE POLITICHE MULTILIVELLO	Pag. 18
C. OBIETTIVI SPECIFICI E LINEE STRATEGICHE DI AZIONE	Pag. 26
C.1 OBIETTIVO SPECIFICO 1: FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA REGOLARMENTE RESIDENTE IN VENETO ALLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE SOCIALE <u>LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO 1</u>	Pag. 26
1.a FORMAZIONE LINGUISTICO-CIVICA RIVOLTA AGLI ADULTI	
1.b ORIENTAMENTO E PERCORSI FORMATIVI E INFORMATIVI IN AMBITO LAVORATIVO	
C.2 OBIETTIVO SPECIFICO 2: CONTRASTARE L'ESCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI <u>LINEA STRATEGICA DI INTERVENTO 2</u>	Pag. 29
2.a PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI SU BASE ETNICA O RAZZIALE	
2.b PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI IMMIGRATI E DELLE LORO ASSOCIAZIONI ALLA VITA DELLA COMUNITÀ	
C.3 OBIETTIVO SPECIFICO 3: PROMUOVERE PROGRAMMI DI INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO RIVOLTI A TARGET VULNERABILI <u>LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO 3</u>	Pag. 31
3.a SUPPORTO PER LA PIENA INTEGRAZIONE DELLE DONNE	
3.b PROMUOVERE PROGRAMMI DI INTEGRAZIONE RIVOLTI AI MINORI, AI GIOVANI E ALLE SECONDE GENERAZIONI	
3.d PROMOZIONE DI PERCORSI DI INTEGRAZIONE DEI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	
C.4 OBIETTIVO SPECIFICO 4: RAFFORZARE IL COORDINAMENTO DELLA RETE	Pag. 35



TERRITORIALE e PROMUOVERE ATTIVITÀ DI ANALISI DEL FENOMENO
MIGRATORIO IN VENETO

LINEA STRATEGICA DI INTERVENTO 4

4.a PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E ANALISI DEL FENOMENO
MIGRATORIO E CONSOLIDAMENTO DEL COORDINAMENTO
INFORMATIVO

4.b QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI A SUPPORTO DEI CITTADINI DI
PAESI TERZI

D SOGGETTI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI DI CUI AL PRESENTE Pag. 38
PROGRAMMA

E QUADRO FINANZIARIO Pag. 39

A. PROCEDIMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Il presente documento indica le attività programmatiche da realizzarsi nell'ambito del settore immigrazione per l'anno 2018 ed è redatto in ossequio al disposto dell'Art. 3, comma 2, della Legge Regionale 30 Gennaio 1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'immigrazione" ed in attuazione del "Piano Triennale 2016-2018 di Iniziative ed Interventi nel Settore dell'immigrazione" adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 149 dell'08.11.2016.

Il Programma definisce gli obiettivi della programmazione annuale regionale, le linee di intervento per raggiungere tali obiettivi, le tipologie di azioni, l'ammontare e il riparto delle risorse regionali disponibili.

In un'ottica di complementarità degli interventi e, quindi, delle risorse, il Programma tiene conto delle azioni che la Regione ha intrapreso e sta realizzando con i progetti finanziati dal Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI) 2014-2020 e approvati dal Ministero dell'Interno e dal Ministero del Lavoro, in qualità, rispettivamente, di Autorità di gestione e di Autorità Delegata del Fondo.

Il 2018 è l'ultimo anno di programmazione del triennio 2016-2018, quindi il presente programma costituisce il documento di chiusura di tale programmazione e nel contempo quello di preparazione al prossimo triennio.

Esso è predisposto tenendo conto dei principi introdotti dal succitato Piano Triennale 2016-2018.



La formulazione e l'adozione del presente Programma è avvenuta secondo il seguente iter:

Consulta Regionale per l'Immigrazione in data 15/03/2018

Approvazione

Giunta Regionale	approvazione della proposta di Programma
III° Commissione Consiliare	parere ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 9/1990
Giunta Regionale	approvazione testo definitivo

Attuazione

L'attuazione e gli impegni di spesa vengono demandati a successivi provvedimenti del direttore della struttura regionale competente in materia di Flussi Migratori.

B. OBIETTIVI PER L'ANNO 2018

B.1 Dati di contesto

B.2 Obiettivo generale

B.3 Obiettivi specifici per l'anno 2018 e principali impatti attesi

B.4 Inquadramento degli interventi nelle politiche multilivello

B.1 DATI DI CONTESTO

LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN VENETO

- PRINCIPALI EVIDENZE -

a. DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Gli stranieri residenti: consistenza in calo, rallentamento dei flussi e nuovo rafforzamento delle naturalizzazioni

Al 1.1.2017 gli stranieri residenti in Veneto risultavano 485.477, pari al 9,9% della popolazione residente.



Tra le regioni italiane il Veneto si conferma al quarto posto per numero di residenti stranieri dopo Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna. La quota dei residenti stranieri in Veneto rispetto al totale italiano è pari al 9,6%.

In Veneto, anche per il 2016 si conferma il trend di contrazione dei residenti stranieri già osservato nel corso del biennio precedente. Nel 2016, rispetto all'anno precedente, gli stranieri sono diminuiti di 12.444 unità (-2,5%). Tale decremento è il risultato di:

- un saldo naturale (nati – morti) ancora positivo, ma in diminuzione, e pari a +6.930 unità;
- un saldo migratorio interno (iscritti da altri comuni – cancellati per altri comuni) di poco positivo (+696 unità) anche se in leggero aumento rispetto all'ultimo periodo;
- un saldo migratorio estero (iscritti dall'estero – cancellati per l'estero), ancora ridimensionato rispetto al passato, tuttavia in leggera ripresa, che si attesta a +16.327 unità;
- un saldo per altri motivi (variazioni amministrative delle iscrizioni e cancellazioni) fortemente negativo e pari a -7.084 unità;
- un nuovo importante incremento delle cancellazioni a seguito di acquisizione della cittadinanza italiana, pari a -29.313.

Nell'insieme, il decremento osservato per la popolazione straniera risulta responsabile dell'intera diminuzione del numero di residenti registrata in Veneto nel corso del 2016 (come nel 2015). Per il secondo anno consecutivo la popolazione complessivamente residente in regione è risultata infatti in diminuzione: -7.594 residenti rispetto all'anno precedente (+4.850 italiani e -12.444 stranieri).

La dinamica naturale: rallenta la crescita dei nuovi nati stranieri, ma il peso sul totale delle nascite rimane elevato

I nuovi nati stranieri (quindi con entrambi i genitori stranieri) nel corso del 2016 sono stati 7.519, l'8% in meno rispetto all'anno precedente. Il loro peso sul totale delle nascite è pari al 20% (valore di poco inferiore a quello degli anni precedenti).

I nati con almeno un genitore straniero nel 2016 sono stati circa 10.727, incidendo per il 28,4% sul totale delle nascite.

Il saldo migratorio: in leggera ripresa i nuovi arrivi dall'estero ed ancora consistenti le cancellazioni per l'estero



Gli iscritti in anagrafe provenienti dall'estero sono stati, nel 2016, 21.375, in leggera ripresa rispetto all'anno precedente quando si era toccata la consistenza minima dopo anni di continua contrazione. Il flusso in uscita si conferma elevato, anche se ad un livello leggermente inferiore rispetto all'anno precedente. Le cancellazioni per l'estero nel 2016 sono state 5.048, l'11% in meno di quelle del 2015.

I movimenti migratori interni con le altre regioni italiane si confermano sostenuti sia in entrata che in uscita, con un saldo positivo, che torna a rafforzarsi, dopo risultati di poco positivi degli anni precedenti.

Le acquisizioni della cittadinanza italiana: in forte crescita, con importanti effetti sul bilancio complessivo della popolazione

Le acquisizioni di cittadinanza italiana anche nel 2016 si mantengono a livelli elevati facendo registrare un'ulteriore crescita. Nel corso dell'anno i nuovi rilasci sono stati 29.313, il 14% in più dell'anno precedente.

Ancora una volta si conferma il ruolo essenziale delle naturalizzazioni per il mantenimento dei livelli della popolazione residente italiana, altrimenti in calo.

Le caratteristiche della popolazione straniera: prevalgono donne, europei e giovani

- *genere*: dal 2010 le donne costituiscono la maggioranza degli stranieri residenti in Veneto. Al 1 gennaio 2017 esse rappresentano il 53% dei residenti stranieri;
- *provenienza*: la netta maggioranza (58%) degli stranieri presenti in Veneto si conferma di origine europea: si tratta in particolare di rumeni (119.219 residenti), moldovi (35.187) ed albanesi (34.758). Tra i non europei i gruppi più consistenti sono quelli dei marocchini (46.660) e dei cinesi (33.737);
- *età*: la popolazione straniera è mediamente più giovane di quella italiana, con bassissima presenza di anziani, rilevanza delle classi centrali d'età e incidenza sempre più elevata per le fasce più giovani. Tra i minori il peso degli stranieri è pari al 13,4% (18,5% nella fascia 0-5 anni); 11,9% tra la popolazione in età lavorativa (15-64 anni); 1,4% se si considera la popolazione con più di 64 anni.

La distribuzione nel territorio: si rafforza il peso di Venezia, retrocedono Vicenza e Treviso

Al 1 gennaio 2017, le province del Veneto con il maggior numero di stranieri residenti sono quelle di Verona (poco meno di 105mila residenti), Padova (oltre 93mila) e Treviso (circa 90mila).

Per incidenza degli stranieri sul totale della popolazione, Verona si colloca al primo posto tra le province della regione (11,4%); seguono Treviso e Padova (entrambe al di sopra del 10%).



La diminuzione degli stranieri osservata nel corso del 2016 rispetto al 2015 ha interessato tutti i contesti provinciali, con l'unica eccezione di Venezia (in crescita dell'1,3%). Le contrazioni maggiori si sono tuttavia registrate nelle province di Vicenza (-5,2%), Treviso (-4,3%) e Belluno (-3,3%).

Veneto. Popolazione residente al 1 gennaio 2017 (principali indicatori per provincia)

	Totale popolazione residente	Stranieri residenti	Inc. % femmine	Comp. % su totale Veneto	Inc. % stranieri su totale residenti	Var. % rispetto anno precedente
Verona	921.557	104.842	52,0%	21,6%	11,4%	-2,1%
Padova	936.274	93.268	53,3%	19,2%	10,0%	-1,9%
Treviso	885.972	90.339	52,4%	18,6%	10,2%	-4,3%
Vicenza	865.082	83.895	52,2%	17,3%	9,7%	-5,2%
Venezia	854.275	82.679	54,2%	17,0%	9,7%	1,3%
Belluno	205.781	12.143	57,5%	2,5%	5,9%	-3,3%
Rovigo	238.588	18.311	55,4%	3,8%	7,7%	-1,9%
Veneto	4.907.529	485.477	53,0%	100,0%	9,9%	-2,5%
<i>Italia</i>	<i>60.589.445</i>	<i>5.047.028</i>	<i>52,4%</i>	-	<i>8,3%</i>	<i>0,4%</i>

Fonte: elab. Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati Istat

I permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari: in calo sia i nuovi rilasci sia i permessi di soggiorno in essere

Al 1° gennaio 2017, i permessi di soggiorno complessivamente rilasciati in Veneto a cittadini non comunitari risultavano 392.505; in contrazione di quasi 39mila unità (-9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il 70% di questi permessi (circa 273mila) era di lungo periodo (o a tempo indeterminato); per il rimanente 30% (119.500) permessi a scadenza. In entrambi i casi si è registrata una contrazione rispetto l'anno precedente: -8% per i permessi di lungo periodo e -11% per quelli a scadenza. Considerando i dati di flusso, ovvero i nuovi ingressi di cittadini non comunitari nel corso dell'anno, nel 2016 in Veneto sono stati rilasciati poco più di 19mila nuovi permessi di soggiorno (-10% rispetto all'anno



precedente): 9.254 per motivi familiari, 2.000 per lavoro e circa 7.800 per altri motivi (di cui poco meno di 6.300 per “asilo, richiesta asilo e motivi umanitari”).

I flussi per motivi umanitari: in diminuzione gli sbarchi nel 2017

Le diverse situazioni di instabilità che caratterizzano i Paesi prossimi ai confini dell'Unione Europea hanno determinato, in Italia, un aumento esponenziale dei flussi in ingresso per motivi umanitari. Il nostro Paese, a causa della sua posizione e conformazione geografica, si trova in prima linea nell'accoglienza e nella gestione degli ingenti flussi che stanno, a tutt'oggi, interessando l'Unione e che provengono, principalmente, dal Vicino e dal Medio Oriente, dal Nord Africa e dall'Africa sub-sahariana.

Secondo i dati del Ministero dell'Interno a fine 2016, a far data dal 1 gennaio 2016, risultavano sbarcati in Italia 181.436 migranti mentre nello stesso arco temporale riferito all'anno 2017 (dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017) ne risultano sbarcati 119.310, con un decremento del 34,24%.

Sempre secondo i dati forniti dal Ministero dell'interno, in Veneto, al 31 dicembre 2017 i migranti presenti erano 13.293, mentre al 19 febbraio 2018 (dato più recente in possesso alla chiusura del presente documento) il numero dei migranti presenti è diminuito a 12.577, dei quali 11.998 ospitati nelle strutture temporanee e 579 negli SPRAR.

Secondo i dati forniti dalla Commissione nazionale per il riconoscimento della protezione internazionale, alla Commissione Territoriale di Verona e alle Sezioni per il riconoscimento della protezione internazionale di Padova e Vicenza, sono state presentate negli anni 2017 e 2018 (dati al 22.05.2018) complessivamente 9.074 richieste di protezione internazionale o altre forme di protezione (8.163 nel solo 2017).

Le decisioni adottate sono state 6.251 per l'anno 2017 con i seguenti esiti: 400 riconoscimenti di status di rifugiato, 265 di protezione sussidiaria, 1.241 proposte di protezione umanitaria, 692 irreperibili, 3.595 dinieghi e 58 hanno avuto altro esito (es. rinuncia).

Per l'anno 2018 le decisioni adottate sono state 2.337 con i seguenti esiti: 146 riconoscimenti di status di rifugiato, 120 di protezione sussidiaria, 505 proposte di protezione umanitaria, 266 irreperibili, 1.298 dinieghi e 2 hanno avuto altro esito.

b. L'INSERIMENTO SCOLASTICO ⁽¹⁾

Alunni stranieri nei diversi ordini di scuola: una presenza complessiva in leggero calo



Secondo le ultime elaborazioni (consolidate) del Miur sulla presenza di alunni stranieri nel sistema scolastico italiano, i bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana iscritti alle scuole della regione risultavano, nell'a.s. 2015/16, circa 91.853, in leggero calo rispetto al periodo precedente.

Considerando l'insieme degli ordini e gradi di istruzione, la quota rispetto al totale degli alunni è risultata del 12,9%.

Gli alunni stranieri nati in Italia, 60.549, rappresentano nel complesso il 66% del totale degli alunni con cittadinanza non italiana. Rispetto all'a.s. precedente essi sono aumentati del 4%; in sette anni, a partire dall' a.s. 2008/09 sono più che raddoppiati. I nuovi ingressi nel sistema scolastico regionale, ovvero gli alunni stranieri iscritti per la prima volta in una scuola italiana, sono risultati circa 2.900; poco più del 3% del totale degli alunni stranieri.

Rispetto all'anno scolastico precedente, la presenza di alunni stranieri nelle scuole del Veneto nell'a.s. 2015/16 risulta leggermente in calo nella scuola dell'infanzia (-1%), nella scuola secondaria di I grado (-3,6%) e nella scuola secondaria di II grado (-1,9%). Essa è in leggero aumento nella scuola primaria (+0,7%). L'incidenza degli stranieri sul totale degli alunni si attesta appena al di sopra del 15% nella scuola dell'infanzia e nella primaria; al 12,8% nella scuola secondaria di I grado; si conferma attorno al 9% nella scuola secondaria di II grado.

La presenza di alunni con cittadinanza straniera nati in Italia è in progressiva crescita nelle scuole di tutti gli ordini e gradi. Nei livelli di istruzione inferiori questa componente rappresenta la quota maggioritaria della complessiva presenza straniera. L'incidenza è massima nella scuola dell'infanzia dove, nell'a.s. 2015/16, raggiunge il 90%. E' particolarmente elevata, nonché in consistente crescita, nella scuola primaria (79%) e nella scuola secondaria di I grado (55%). Più contenuta, invece, nelle scuole secondarie di II grado (25%).

Veneto. Alunni con cittadinanza non italiana. A.s. 2015/16

	Alunni con cittadinanza non italiana	Var. % rispetto anno precedente	Inc. % su totale alunni	- di cui: nati in Italia	Inc. % nati in Italia su tot. stranieri	- di cui: nuovi ingressi dall'estero
Infanzia	19.855	-1,0%	15,1%	17.807	89,7%	-
Primaria	35.753	0,7%	15,4%	28.218	78,9%	1.698



Secondaria I grado	18.109	-3,6%	12,8%	10.049	55,5%	808
Secondaria II grado	18.136	-1,9%	8,7%	4.475	24,7%	372
Totale	91.853	-1,1%	12,9%	60.549	65,9%	2.878

Fonte: elab. Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati Miur (Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano a.s. 2015/2016)

I primi dati disponibili per a.s. 2016/2017 (serie non immediatamente confrontabile con la precedente) quantificano gli alunni stranieri iscritti alle scuole del Veneto in: 35.653 nella scuola primaria, 18.491 nella scuola secondaria di II grado e in 18.009 nella scuola secondaria di I grado. (Cfr. Portale Unico dei Dati della Scuola)

Nel raffronto con le altre regioni, anche nell'a.s. 2015/16 il Veneto continua a rappresentare la terza regione italiana per numero di alunni con cittadinanza non italiana (dopo Lombardia con 197mila ed Emilia Romagna, con più di 96 mila). Se si considerano le scuole dell'infanzia, quella primaria e la secondaria di I grado, il Veneto è la seconda regione italiana. Nel caso delle scuole secondarie di secondo grado il Veneto è la quarta regione italiana.

Se si considerano i soli alunni stranieri nati in Italia, il Veneto è al secondo posto della graduatoria nazionale con riferimento a tutti gli ordini di scuole, fatta eccezione per la scuola secondaria di II grado.

I Paesi di provenienza degli alunni stranieri: soprattutto alunni con la cittadinanza di un Paese europeo

Per quanto riguarda le provenienze, alunni e studenti stranieri presenti nel sistema scolastico regionale mantengono una connotazione ancora marcatamente europea. Oltre il 52% degli iscritti (circa 48mila) risulta in possesso della cittadinanza di uno Stato europeo (in oltre il 40% dei casi gli alunni e studenti stranieri hanno la cittadinanza di uno stato dell'Unione).

Il continente africano mantiene un peso negli ultimi anni stabile, attorno al 27% del totale. La leggera crescita degli alunni e degli studenti asiatici (passati dal 16,5% dell'a.s. 2009/10 al 18,3% dell'a.s. 2015/16) compensa in parte il calo rilevato per il gruppo di cittadinanze afferenti al continente americano.



Il principale paese di provenienza degli iscritti all'a.s. 2015/16 in Veneto, si conferma, come negli anni precedenti, la Romania, con il 19% delle presenze totali. Seguono il Marocco, con il 13,6%, e l'Albania con il 10%.

Rispetto al totale italiano, in Veneto spicca la particolare concentrazione di bambini e ragazzi moldovi: il 26,8% di tutti gli alunni appartenenti a questo gruppo nazionale è iscritto alle scuole della regione.

Alunni stranieri nei contesti territoriali: Verona, Treviso e Vicenza le aree con il maggior numero di alunni stranieri

Con oltre 19mila presenze Verona si conferma l'area della regione con il maggior numero di bambini e ragazzi stranieri iscritti alle scuole del territorio. Seguono Treviso e Vicenza con oltre 18mila e Padova con poco più di 17mila.

L'incidenza degli alunni stranieri sul totale degli iscritti si mantiene elevata in tutto il territorio regionale. Nell'a.s. 2015/16 l'incidenza è massima nella provincia di Verona (14,1%); è al di sopra del 13% nelle province di Treviso e Vicenza e si mantiene nettamente al di sopra dell'11% in tutte le altre province, con l'unica eccezione di Belluno dove si attesta al 7,5%.

Tra gli stranieri la quota dei nati in Italia è maggioritaria e in progressivo consolidamento in tutte le province: il valore massimo è quello della provincia di Vicenza; le quote più basse – tuttavia in veloce aumento – si registrano nelle province di Venezia e Belluno.

I percorsi nella scuola secondaria di II grado: ancora elevata la presenza nei percorsi ad indirizzo professionale

Nei percorsi di scuola secondaria di II grado gli studenti stranieri nelle scuole del Veneto rappresentano, nell'a.s. 2015/16, l'8,7% del totale degli iscritti. Si tratta di circa 18.136 ragazzi, un insieme in leggero calo dopo la fase espansiva degli ultimi anni e con una presenza crescente di nati in Italia (arrivati a rappresentare il 25% del totale degli alunni stranieri).

Per quanto riguarda le scelte formative dei ragazzi stranieri, esse continuano ad essere contraddistinte da una prevalente canalizzazione nelle scuole secondarie di II grado ad indirizzo professionale: nell'a.s. 2015/16, il 38% dei ragazzi stranieri, contro il 20% circa degli italiani, risulta iscritto ad un istituto professionale mentre appena il 22%, contro il 44% circa degli italiani, frequenta un percorso di tipo liceale. Le variazioni osservate anche nel corso dell'ultimo biennio mostrano tuttavia il rafforzarsi della presenza straniera nei percorsi liceali ed il lento restringimento della stessa in quelli professionali.



Carriere scolastiche ed abbandoni (non aggiornabile, ma evidenze statistiche ancora valide)

Le difficoltà sperimentate dai bambini e ragazzi stranieri o, più in generale, dai bambini e ragazzi con un vissuto migratorio, hanno forti ricadute nella regolarità dei percorsi scolastici. Per questi studenti, più che tra gli italiani, sono frequenti esperienze formative accidentate, con difficoltà che interessano soprattutto il momento dell'inserimento e che spesso si ripercuotono nell'intera carriera scolastica.

Secondo i dati dell'Indagine Istat sull'integrazione scolastica seconde generazioni (2015), in Veneto, il primo inserimento a scuola risulta avvenire in ritardo per il 51,1% degli alunni stranieri nati all'estero. Avvii in ritardo sul regolare percorso di studio interessano il 42,7% degli alunni stranieri nella scuola primaria; salgono invece a sfiorare il 78% nella scuola secondaria.

Nelle carriere degli alunni e studenti stranieri, oltre ai problemi legati all'inserimento a scuola, si presentano con più frequenza rispetto agli italiani, anche maggiori difficoltà nel rendimento scolastico.

Soprattutto per i bambini e ragazzi nati all'estero ed, in particolar modo, nella scuola secondaria si registrano elevati livelli di ripetenza/respingimento al termine dell'anno scolastico.

Anche in questo caso, i dati dell'indagine sull'integrazione scolastica delle seconde generazioni offrono un'interessante spaccato delle dimensioni di questo fenomeno.

Per il Veneto, i livelli di ripetenza rilevati nel 2015 dall'indagine sono risultati mediamente più elevati che nel resto d'Italia. Nel caso degli stranieri, circa il 34% degli alunni risultava aver dovuto ripetere uno o più anni scolastici (contro il 16,3% degli italiani). Il valore è massimo per gli alunni stranieri nati all'estero (38,7%), più contenuto (ma sempre al di sopra di quello rilevato per gli italiani) nel caso degli alunni stranieri nati in Italia.

La presenza straniera nelle università del Veneto: un insieme ancora limitato, ma in progressiva crescita

Nonostante il progressivo (anche se non costante) rafforzarsi della presenza, gli studenti stranieri negli atenei veneti rappresentano ancora una componente piuttosto limitata della popolazione studentesca.

Le immatricolazioni di studenti stranieri ad un percorso di studi universitario sono ancora al di sotto di un migliaio: 932 nell'a.a. 2016/17. Il loro peso sul totale degli immatricolati si attesta appena al di sotto del 5%.



Il numero complessivo degli stranieri iscritti ad un corso di laurea negli atenei della regione si aggira (in modo stabile negli ultimi anni) attorno alle 5mila unità, con un peso sul totale degli iscritti che, nell'ultimo anno, si attesta al 4,7%.

Ancora più contenuto, pur in leggera crescita, il numero dei laureati con cittadinanza straniera. Nel 2016 si tratta di 822 studenti, pari a circa il 3,6% del totale dei laureati negli atenei del Veneto.

Quanto al numero complessivo degli iscritti, la presenza di studenti stranieri risulta piuttosto differenziata a seconda dei singoli atenei. Lo luav di Venezia si conferma, anche nell'a.a. 2016/17 al primo posto per incidenza di stranieri sul totale degli iscritti: il peso di questa componente si mantiene al 5,6%. L'Università di Verona, come anche l'ateneo Ca' Foscari di Venezia registrano un'incidenza di stranieri pari, nell'ultimo anno, al 5,3%. L'ateneo patavino ha un'incidenza di studenti stranieri pari al 4,2%. In termini assoluti il numero più elevato di studenti stranieri è riconducibile all'Università di Padova (2.399 iscritti con cittadinanza non italiana). Seguono Verona, con 1.219; Ca' Foscari di Venezia, con 1.030, e lo luav con 228 iscritti.

(1). Le informazioni sono state aggiornate con i dati consolidati sulla presenza di alunni con cittadinanza non italiana diffusi dal MIUR per l'a.s. 2015/16. Questi sono dati strutturati che permettono di aggiornare la serie storica. Nel sito (open data) ci sono anche alcune informazioni riferite all'a.s. 2016/17 ma i dati (oltre a non essere esaustivi) non sono immediatamente raffrontabili con la serie precedente. I dati sulla presenza straniera nelle università della regione sono invece aggiornati.

c. IL LAVORO

Il quadro di sfondo: una presenza che si mantiene consistente nel mercato del lavoro

Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, gli occupati stranieri mediamente rilevati nel corso del 2016 in Veneto sono stati oltre 242mila, impiegati in parte maggioritaria in attività lavorative di tipo dipendente e con una presenza rilevante, anche se in costante diminuzione, nelle attività industriali, in particolar modo manifatturiere. In crescita, per contro, il peso degli occupati nel terziario.

Rispetto al totale degli occupati in regione, il peso degli stranieri è pari a circa il 12%, con una presenza particolarmente alta nel lavoro dipendente. Nel 2016, il tasso di occupazione degli stranieri (15-64 anni) è risultato del 61% (65,3% quello degli italiani); il tasso di disoccupazione pari al 12,3% (6% quello degli italiani).

Le dinamiche recenti nel lavoro dipendente: segnali positivi di crescita occupazionale



Per tutto il 2016, come anche nei primi trimestri del 2017, è continuato il trend positivo avviatosi nel 2015, con un importante recupero delle posizioni perse nel lavoro dipendente sia per gli italiani che per gli stranieri.

Secondo i dati del SILV (Sistema Informativo Lavoro Veneto) che raccoglie e rielabora il flusso delle informazioni originato dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie, la dinamica rilevata per il lavoro dipendente nel 2016 è risultata positiva ed ha segnato un ulteriore rafforzamento dei livelli occupazionali. Per quanto riguarda il 2016 il saldo di fine anno è risultato positivo per circa 8.600 unità nel caso degli stranieri e per poco meno di 25mila unità nel caso degli italiani.

L'incremento osservato ha interessato sia i maschi che le femmine: tra gli stranieri il saldo di fine anno è stato positivo e pari a +6.300 unità nel caso degli uomini; pari a +2.300 unità nel caso delle donne.

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, il bilancio positivo di fine 2016 risulta trainato (per gli stranieri come per gli italiani) dalla forte crescita dei rapporti di lavoro a termine (+5.500 unità il tempo determinato e +1.200 unità il somministrato). Sempre positivo, ma in netta contrazione rispetto all'anno precedente, è risultato il bilancio del tempo indeterminato per i lavoratori stranieri (+1.800).

La domanda di lavoro immigrato: di nuovo in rafforzamento il peso degli stranieri

Considerando l'insieme delle assunzioni effettuate nel lavoro dipendente, è risultato nuovamente in crescita il peso degli stranieri. Le assunzioni riferite a lavoratori stranieri sono risultate pari a circa il 27% del flusso totale delle assunzioni effettuate in Veneto nel corso del 2016 (ma anche nei primi trimestri del 2017). Un valore che, dopo la rilevante contrazione registrata durante gli anni della crisi, ha nuovamente raggiunto i livelli (elevati) pre-crisi del 2008.

Per quanto riguarda le macro-aree occupazionali, il peso degli stranieri si conferma particolarmente elevato in agricoltura; qui il 63% dei nuovi rapporti di lavoro risulta aver interessato un lavoratore non italiano. Nel comparto industriale il peso degli stranieri si conferma ben al di sopra della media, grazie anche al leggero recupero registrato dopo la pesante contrazione osservata negli ultimi anni: nel 2016 si attesta al 30%. Più contenuta, ma in costante crescita, è l'incidenza delle assunzioni di stranieri nel settore terziario, dove arriva a superare il 20%.

Il bilancio di lungo periodo: un trend di crescita in progressivo rafforzamento

Considerando l'andamento occupazionale nel periodo giugno 2008-giugno 2017 (dall'avvio della crisi ad oggi) si registra, in corrispondenza della popolazione straniera, un trend di crescita delle posizioni di

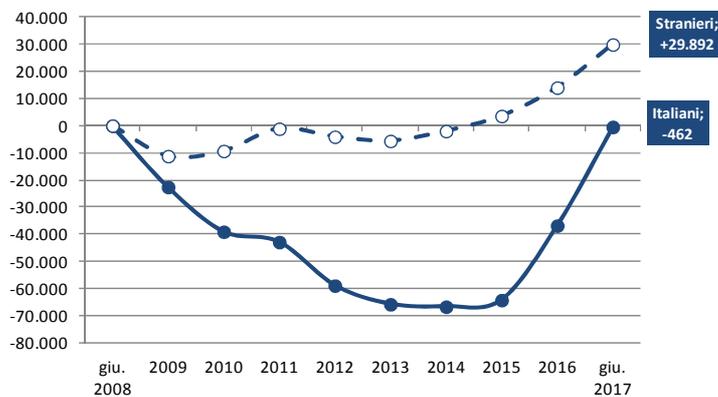


lavoro dipendente che si protrae nel tempo. A differenza degli italiani, le perdite subite con la crisi sono state limitate (manodopera più mobile, assenza di ammortizzatori, vincoli legati al permesso di soggiorno, ecc.) ed il bilancio occupazionale di lungo periodo è segnato da una dinamica positiva di crescita delle posizioni di lavoro in essere. A fine giugno 2017 (rispetto a giugno 2008) si contano, infatti, circa 30mila posizioni di lavoro in più per gli stranieri.

Per gli italiani, dopo le pesanti perdite maturate durante la crisi, e grazie all'andamento positivo degli ultimi anni, si sono quasi completamente recuperate le pesanti perdite registrate con la crisi (a fine giugno 2017 si conta ancora un saldo negativo pari a circa -500 unità).

L'incremento occupazionale rilevato per la componente straniera è riconducibile sia agli uomini che alle donne: per i maschi stranieri il bilancio complessivo del lavoro dipendente calcolato a partire da giugno 2008 è positivo per oltre 16mila unità, per le donne di circa 13.600.

VENETO. Posizioni di lavoro dipendente* per cittadinanza.
Variazioni cumulate, giugno 2008 = 0



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro/Silv (estrazione 25 ottobre 2017)



Il lavoro domestico: in leggero calo i lavoratori domestici stranieri ed il numero delle nuove assunzioni

Si conferma il trend di contrazione degli stranieri, anche se il lavoro domestico continua a rappresentare il principale ambito di occupazione per la componente femminile della forza lavoro straniera. Secondo i dati Inps sui contribuenti, i lavoratori domestici (regolari) in Veneto sono quantificabili nel 2016 in 65.320; di questi poco meno di 51mila sono stranieri, in leggero calo rispetto all'anno precedente (53mila).

Il peso degli stranieri sul totale dei lavoratori domestici si conferma in progressiva diminuzione (anche per via della crescita degli italiani): nel 2009 erano l'86% del totale dei lavoratori domestici della regione; nel 2016 sono il 78%.

In leggero calo il numero complessivo delle assunzioni con contratto di lavoro domestico nel 2016: nel corso del 2016, secondo i dati SILV, sono state complessivamente effettuate in Veneto oltre 26mila nuove assunzioni; di queste circa 21mila hanno interessato gli stranieri (79% del totale, soprattutto donne).

In quest'ambito occupazionale oltre la metà delle assunzioni di stranieri ha interessato le provenienze rumena (36% del totale), moldava (17%) ed ucraina (21%). Seguono quella marocchina (5%) e la cingalese (5%).

La perdita del lavoro e la condizione di disoccupazione

Continuano a crescere le iscrizioni dei disoccupati stranieri ai Centri per l'impiego. Anche nel 2016 si è confermata la crescita delle dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro rilasciate ai Centri per l'impiego della regione dai soggetti in condizione di disoccupazione. Per quanto riguarda gli stranieri, le dichiarazioni sono passate dalle circa 85mila del 2015 alle poco meno di 89mila del 2016. Il peso degli stranieri sul totale delle dichiarazioni è particolarmente elevato e raggiunge nel 2016 il 26%.

Alla data del 30 settembre 2017 i disoccupati stranieri iscritti ai Centri per l'impiego della regione sono risultati circa 70mila; pari a circa il 25% del totale dei disponibili iscritti.

Alcune evidenze sul lavoro autonomo

Secondo i dati Infocamere, a fine 2016 risultavano oltre 45mila (+3% rispetto al 2015) gli imprenditori extracomunitari in Veneto; pari al 6,6% del numero complessivo di imprenditori in regione. Si tratta in prevalenza di imprenditori operanti nel settore delle costruzioni (20,9%) e del commercio (31,1%).



Rispetto al totale degli imprenditori per settore, l'incidenza degli stranieri è del 7,8% nel comparto industriale (comprese le costruzioni) e si attesta al 7,2% in ambito terziario. Nel solo settore del commercio-alloggio-ristorazione supera il 10%.

B.2 OBIETTIVO GENERALE

In continuità con la precedente programmazione, l'obiettivo generale del Piano Triennale 2016-2018 è quello di:

promuovere la coesione e lo sviluppo della comunità regionale residente, debellando ogni forma di discriminazione e realizzando politiche di accoglienza, integrazione e rimpatrio volontario efficaci, rispettose dei diritti umani, sensibili alle condizioni di svantaggio e fragilità dei gruppi beneficiari e sinergiche rispetto alle esigenze e coerenti rispetto ai valori condivisi dalla popolazione ospitante.

Tale obiettivo è stato condiviso nell'ambito della Consulta Regionale per l'Immigrazione, organismo consultivo che riunisce le rappresentanze del mondo economico, sociale, delle istituzioni oltre che dell'associazionismo di settore e dell'immigrazione.

Gli ambiti di intervento individuati nel Piano triennale sono:

- Formazione linguistico-civica e inserimento scolastico;
- Sostegno all'occupabilità dei cittadini stranieri;
- Prevenzione e contrasto alle discriminazioni su base etnica o razziale;
- Supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli;
- Integrazione dei titolari di protezione internazionale;
- Incentivazione delle forme produttive di rientro volontario assistito;
- Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio, e consolidamento del coordinamento informativo.

L'intento è quello di consolidare il pluriennale percorso intrapreso assieme agli attori del territorio, andando a rafforzare e mettere a sistema le esperienze di maggiore successo, favorendone il trasferimento a livello territoriale attraverso pratiche di mutuo apprendimento e miglioramento. Nelle



tematiche emergenti, nelle quali non è sedimentata una conoscenza strategica idonea a innescare processi di *mainstream*, saranno incentivate e sostenute sperimentazioni e progetti pilota tesi a testare approcci e strumenti innovativi da cui ricavare il necessario apprendimento.

B.3 OBIETTIVI SPECIFICI PER L'ANNO 2018

Nel corso dell'annualità 2018 si intendono perseguire, in continuità con la precedente annualità, i seguenti obiettivi specifici

- Rafforzamento delle competenze linguistico-civiche degli stranieri adulti e perfezionamento del processo di inserimento scolastico dei minori stranieri;
- Promozione dell'occupabilità dei cittadini stranieri legalmente residenti;
- Promozione di percorsi di integrazione dei titolari di protezione internazionale;
- Prevenzione e contrasto alle discriminazioni su base etnica o razziale;
- Miglioramento delle condizioni di integrazione dei soggetti deboli;
- Incentivazione delle forme produttive di rientro volontario assistito;
- Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio, anche con riferimento alle tematiche emergenti, e consolidamento del coordinamento informativo.

Coerentemente, il Programma Annuale 2018 delinea per il perseguimento di tali obiettivi le seguenti linee strategiche di azione:

- 1) Favorire la partecipazione della popolazione immigrata regolarmente residente in Veneto alle politiche di integrazione sociale;
- 2) Contrastare l'esclusione sociale degli immigrati regolarmente soggiornanti;
- 3) Promuovere programmi di inserimento sociale e lavorativo rivolti a target vulnerabili;
- 4) Rafforzare le capacità e il coordinamento della rete territoriale, promuovere la conoscenza del fenomeno migratorio.

B.4 INQUADRAMENTO DEGLI INTERVENTI NELLE POLITICHE MULTILIVELLO



Come noto la Commissione Europea, nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (di seguito FAMI) per il settennio 2014-2020 ha previsto la realizzazione di una serie di progettualità da realizzarsi da parte degli stati membri finalizzate all'integrazione dei cittadini immigrati regolarmente residenti. Nell'ambito della programmazione nazionale del FAMI, il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Ministero dell'Interno è stato designato quale Autorità di gestione del Fondo, mentre la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata formalmente individuata quale Autorità delegata allo svolgimento delle funzioni di gestione ed attuazione di interventi relativi all'obiettivo specifico 2 "Integrazione dei cittadini di paesi terzi e migrazione legale" di cui al Capo III del Regolamento (UE) n. 516/2014. In data 28/05/2015 è stata infatti sottoscritta la Convenzione che regola i rapporti tra il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Ministero dell'Interno, Autorità Responsabile del Fondo, e l'Autorità delegata, nell'ambito delle seguenti priorità nazionali: Migrazione legale (art. 8 Regolamento (UE) n. 516/2014); Integrazione (art. 9 Regolamento (UE) n. 516/2014).

In tale quadro il Ministero dell'Interno ha emanato appositi avvisi destinati alle Regioni, agli Enti locali, alle Università e ai soggetti pubblici e privati ivi indicati, per la presentazione di progettualità volte alla realizzazione di interventi di integrazione dei migranti regolarmente residenti. In particolare, per quanto riguarda le regioni, sono stati emanati nelle diverse annualità dei bandi riservati, con i quali è stata promossa la realizzazione di una serie di corsi di italiano e di educazione civica rivolti agli adulti e da realizzarsi con l'apporto dell'Ufficio Scolastico Regionale.

L'ultimo di tali bandi, alla data di scrittura del presente documento, è stato emanato dal Ministero dell'Interno nella precedente annualità e, a valere sullo stesso, come già evidenziato nel programma 2017, la Regione del Veneto, in continuità con le annualità precedenti, ha presentato proprie progettualità.

Ci si riferisce al progetto "CIVIS V- Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri", che prevede la realizzazione di corsi di italiano e di educazione civica rivolti alla popolazione adulta. Il progetto, arrivato alla quinta edizione, è stato approvato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento vicario per le Libertà Civili e l'Immigrazione, per un finanziamento complessivo di euro 2.223.399,48.

Il Progetto ha avuto avvio con D.G.R. n. 1701 del 26 ottobre 2016 e si concluderà il 30 aprile 2018 per cui le attività sono in corso di ultimazione.



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, poi, in qualità di Autorità delegata, al fine di sviluppare un sistema di interventi integrato e finalizzato a favorire l’integrazione sociale e l’inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia, ha emanato un apposito Avviso pubblico multi-azione, riservato alle Regioni, per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione. La Regione del Veneto ha partecipato anche a tale avviso, presentando i quattro progetti di seguito indicati, ammessi a finanziamento per un importo complessivo di euro 2.939.000,00 ed attualmente in corso di attuazione.

Più dettagliatamente, le azioni progettuali finanziate sono le seguenti:

Azione del Piano	Titolo di Progetto	Importo finanziato
Azione 01 - Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica	<i>ASIS - Accompagnamento scolastico all'integrazione sociale</i>	€ 1.315.000,00
Azione 02 - Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione	<i>MARI - Multicultural Actions Regional Immigration</i>	€ 1.294.000,00
Azione 03 - Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione	<i>SIVI - Sistema Informativo Veneto per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi</i>	€ 156.000,00
Azione 04 - Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni	<i>ImProVe - Immigrati Protagonisti in Veneto</i>	€ 174.000,00



Totale Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi € 2.939.000,00

Tali progetti vedono la partecipazione di numerosi partner istituzionali, a seconda delle tipologie di azioni previste.

Ci si riferisce, in particolare, agli Istituti scolastici, ai Comuni e alle ASL, i quali rivestono un ruolo decisamente importante per lo svolgimento delle attività rappresentando i principali attori istituzionali sul territorio a contatto diretto con le varie tematiche e problematiche legate alla condizione della popolazione immigrata. Del resto, la programmazione regionale di settore ha da anni previsto, proprio in ragione del significativo ruolo che tali attori rivestono sul territorio, il loro coinvolgimento attraverso la creazione di tavoli di lavoro territoriali a livello provinciale.

A tale proposito, occorre sottolineare che la gestione multi-livello delle iniziative e delle attività da parte delle Istituzioni poggia sulla capacità delle stesse di complementarizzare le diverse visioni strategiche istituzionali nonché di attivare sinergie che attraverso la composizione degli sforzi promossi dagli attori e dalle loro reti, sappiano generare risultati più efficaci.

La principale conseguenza positiva dell'attivazione di interventi complementari e sinergici tra i vari attori del territorio è la non duplicazione e sovrapposizione degli stessi.

Uno dei principi perseguiti nell'ultimo triennio con gli atti programmatici regionali è stata proprio la non duplicazione delle azioni, svolgendo un ruolo di governance finalizzato al rafforzamento di un'ottica di rete per intercettare la reale domanda del territorio e a ottimizzare le progettualità.

In applicazione del nominato principio di addizionalità e non duplicazione delle risorse, si è ritenuto, come per la precedente annualità, di concentrare le iniziative e gli interventi da realizzarsi con le risorse regionali di cui al presente Programma sulle misure non coperte o più marginalmente coperte dalle linee di intervento previste dalla programmazione europea a valere sui fondi FAMI 2014-2020, in particolare dal progetto di insegnamento della lingua italiana ed educazione civica e dai quattro progetti innanzi evidenziati.

Si dà conto, qui di seguito, degli obiettivi e delle principali attività previste nell'ambito delle citate quattro progettualità.

ASIS - Accompagnamento scolastico all'integrazione sociale.



Il progetto si pone l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale dei giovani immigrati e di contrastare il fenomeno delle dispersione scolastica.

In particolare mira a:

- Favorire l'inclusione degli alunni stranieri nelle scuole venete attraverso la realizzazione di laboratori di lingua italiana per migliorare le competenze linguistiche;
- Prevenire la dispersione scolastica e supportare i ragazzi nel percorso scolastico attraverso l'adesione a laboratori pomeridiani di recupero e/o di potenziamento;
- Sviluppare le loro competenze relazionali e sociali attraverso la partecipazione a laboratori teatrali;
- Migliorare le relazioni scuola famiglia attraverso incontri sull'accoglienza, l'intercultura e la comunicazione scuola-famiglia;
- Istituire sportelli e punti di riferimento a livello territoriale per famiglie e studenti per favorire l'inserimento e l'integrazione;
- Promuovere modelli positivi di integrazione attraverso l'incontro con scrittori immigrati e la partecipazione dei ragazzi ad un concorso letterario;
- Facilitare l'inserimento scolastico prevedendo servizi di mediazione linguistico-culturale;
- Realizzare attività di orientamento scuola-lavoro in collaborazione con i Centri di Formazione Professionale;
- Realizzare materiale informativo multilingue per le famiglie sul sistema scolastico italiano.

Capofila: Regione del Veneto – U.O. Flussi Migratori

Partenariato: Veneto Lavoro, IC 3 di Belluno, I.I.S. "De Amicis" di Rovigo, CPIA di Padova, IC 1 Martini di Treviso, IPSC "C. Musatti" di Dolo (VE), IC 6 Chievo – Bassona - Borgo Nuovo (VR), Liceo Ginnasio "G. B. Brocchi" di Bassano del Grappa (VI).

Data di avvio: 07 aprile 2017

Data di conclusione: 31 dicembre 2018

MARI – Multicultural Actions Regional Immigration



Obiettivo generale è quello di promuovere un sistema integrato e qualificato di servizi territoriali atti a favorire l'integrazione dei cittadini immigrati, attraverso la costituzione di una cabina di regia regionale e di tavoli di lavoro provinciali per la gestione dei fenomeni migratori e la promozione del processo di integrazione per una pianificazione integrata degli interventi, l'innovazione dei processi organizzativi dei servizi e l'accessibilità e la fruibilità degli stessi da parte dei cittadini di Paesi terzi.

Il progetto mira a realizzare una/un:

- Rete istituzionale: costituita da una cabina di regia a livello regionale e dalla creazione di tavoli di lavoro provinciali;
- Formazione degli operatori: 10 corsi di formazione a distanza che hanno lo scopo di migliorare l'offerta di servizi ai cittadini immigrati;
- Sistema telematico di gestione e pianificazione integrata dei servizi: sarà sviluppata una piattaforma telematica, da adottarsi nelle province di Padova, Treviso, Venezia, Vicenza e Verona, per consentire una gestione integrata tra i diversi enti coinvolti nel processo migratorio;
- Servizio di mediazione linguistico-culturale: istituzione di 7 punti di erogazione del servizio per facilitare la relazione con le istituzioni;
- Servizi informativi, di mediazione linguistico-culturale e di orientamento;
- Materiali plurilingue: redazione, stampa e diffusione di una guida plurilingue sui servizi sanitari attivi in Veneto;
- Sperimentazione di un servizio di orientamento e accompagnamento al lavoro e di un servizio consulenziale in materia di salute riproduttiva della donna;
- Monitoraggio e valutazione;
- Coordinamento e gestione.

Capofila: Regione del Veneto – U.O. Flussi Migratori

Partenariato: Veneto Lavoro, Comune di Belluno, Comune di Campagna Lupia, Comune di Cavarzere, Comune di Portogruaro, Comune di Venezia, Comune di Verona, Comune di Vicenza, Azienda ULSS n.2; Azienda ULSS n.6, Azienda ULSS n.9.

Data di avvio: 13 aprile 2017

Data di conclusione: 31 dicembre 2018



SIVI – Sistema Informativo Veneto per l’Integrazione dei cittadini di Paesi Terzi

Obiettivo generale è quello di rafforzare il Portale regionale dedicato all’immigrazione, per consentire ai visitatori di poter avere una panoramica completa dei servizi dedicati all’immigrazione nonché dei soggetti erogatori, delle iniziative e dei progetti di integrazione, dell’associazionismo immigrato e del terzo settore che opera in continuità nel settore dell’immigrazione sia a livello regionale che nazionale, grazie anche all’integrazione e alla complementarità con il Portale Integrazione Migranti.

All’azione principale faranno da corollario specifici interventi quali la realizzazione di un/una:

- Sistema video-informativo: sarà realizzata un’apposita piattaforma web che ospiterà video, documentazione informativa, la trasmissione di eventi in streaming e la conservazione delle relative registrazioni;
- Newsletter: sarà sviluppata una newsletter per fornire informazioni su questioni e attività inerenti l’immigrazione; questa sarà inviata periodicamente a tutti coloro che ne faranno esplicita richiesta e sarà consultabile nel portale www.venetoimmigrazione.it.
- Campagna informativa: sarà sviluppato un piano di comunicazione (elaborazione di un progetto grafico, individuazione della strategia e monitoraggio dell’impatto), saranno prodotti e divulgati materiali informativi e promozionali;
- Evento informativo: l’evento prevede la presentazione del Portale regionale e del Portale nazionale “Integrazione Migranti” e la trasmissione in streaming dell’iniziativa;

Capofila: Regione del Veneto – U.O. Flussi Migratori

Partenariato: Veneto Lavoro

Data di avvio: 3 aprile 2017

Data di conclusione: 31 dicembre 2018

ImProVe – Immigrati Protagonisti in Veneto

Obiettivo generale è quello di favorire la partecipazione attiva dei cittadini stranieri e delle loro associazioni alla vita sociale e politica della comunità, valorizzandone il ruolo e le competenze in un'ottica di inclusione e mediazione sociale e sostenendo e promuovendo il loro coinvolgimento nella definizione di politiche di integrazione.

Le Macroazioni nelle quali si sta sviluppando il progetto sono:

- Mappatura dei progetti e delle iniziative esistenti nel territorio regionale in materia di integrazione per mettere in luce i diversi target a cui sono rivolti, gli ambiti in cui si sviluppano e le fonti di finanziamento;
- Animazione territoriale: la riunione di 7 tavoli di lavoro che coinvolgano le associazioni di immigrati e che servano ad individuare le priorità relative all'integrazione nei diversi ambiti e a fornire gli strumenti necessari nella gestione di un progetto. Successivamente saranno redatti 7 documenti/linee e un documento conclusivo da presentare alla Consulta regionale per l'immigrazione;
- Realizzazione progetti delle associazioni: il progetto prevede che le associazioni di immigrati possano presentare proposte progettuali, da realizzarsi in tutto il territorio regionale, che abbiano lo scopo di favorire conoscenza e rispetto, dando visibilità ai cittadini immigrati e contribuendo ad una narrazione positiva degli stessi con il fine di favorire l'integrazione e il dialogo tra cittadini immigrati e italiani e contribuire a creare un clima sociale positivo. Sono state stanziare risorse per un importo complessivo di € 115.000,00;
- Eventi, progetti e Festival: saranno realizzate iniziative volte a favorire l'integrazione e la conoscenza reciproca e a promuovere processi di inclusione e mediazione sociale. Un Festival delle Associazioni di Immigrati in Veneto vedrà, infine, le associazioni impegnate nella presentazione delle loro attività e nell'organizzazione di dibattiti, mostre, spettacoli concerti, eventi sportivi e nella preparazione di piatti tipici dei paesi di provenienza.

Capofila: Regione del Veneto – U.O. Flussi Migratori

Partenariato: Veneto Lavoro

Data di avvio: 3 aprile 2017

Data di conclusione: 31 dicembre 2018



C. OBIETTIVI SPECIFICI E LINEE STRATEGICHE DI AZIONE

Ai fini della realizzazione degli Obiettivi Specifici individuati, e tenendo presente quanto evidenziato in merito alle azioni in corso di realizzazione nell'ambito della progettazione europea, si delineano le Linee Strategiche di Intervento e le relative azioni, di seguito indicate.

C.1. OBIETTIVO SPECIFICO 1

FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA REGOLARMENTE RESIDENTE IN VENETO ALLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE SOCIALE

La conoscenza della lingua italiana rappresenta condizione minima necessaria per poter avviare percorsi di integrazione economico-sociale. Lo studio dell'italiano è quindi essenziale per l'adulto che decide di permanere sul territorio e per gli studenti cittadini di Paesi terzi che si trovano a frequentare gli istituti scolastici del Paese di destinazione. Inoltre, l'inclusione sociale del cittadino immigrato per attuarsi compiutamente deve essere accompagnata dall'inserimento nel mercato del lavoro. A tal fine appare necessario porre in essere percorsi di orientamento (che tengano conto delle attitudini e delle competenze già acquisite) e accompagnamento alla formazione professionale e al lavoro.

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO OB. 1

1.a FORMAZIONE LINGUISTICO-CIVICA RIVOLTA AGLI ADULTI

La conoscenza della lingua del paese ospitante, è elemento essenziale, alla base di ogni interazione sociale e professionale. Tale conoscenza dunque è necessaria per poter realizzare qualsiasi forma di integrazione e per poter far parte di un sistema regionale competitivo nei processi di cambiamento globale. A tal fine occorre favorire processi di apprendimento che valorizzino la diversità del capitale umano per la competitività del territorio, facilitino la comprensione del contesto culturale e sociale ospitante, offrano strumenti idonei alla costruzione ed al consolidamento di reti di relazioni sociali radicate nel territorio di destinazione, prevengano situazioni di marginalità sociale ed esclusione socio-occupazionale.



Come già evidenziato è in corso di realizzazione il progetto europeo "CIVIS V - Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri" finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione Legale – ON2 Integrazione - Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi, all'interno del quale sono inseriti i percorsi per la formazione e per l'integrazione sociale degli adulti. Nel corso dell'annualità 2018 si intendono quindi proseguire tali misure.

Azioni:

- Organizzazione di corsi di formazione linguistico-civica per adulti;
- Servizi di mediazione culturale.

Destinatari: Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto adulti.

1.b ORIENTAMENTO E PERCORSI FORMATIVI E INFORMATIVI IN AMBITO LAVORATIVO

Gli ultimi anni, connotati da una perdurante condizione di crisi economica, hanno fatto registrare una sensibile contrazione della domanda di lavoro, una riduzione degli ingressi per lavoro e l'aumento della disoccupazione per i lavoratori stranieri. Ciò nondimeno, l'occupazione rimane il caposaldo di ogni percorso di reale integrazione. Senza lavoro non è possibile realizzare le condizioni di autonomia e benessere che ogni esperienza migratoria mira a realizzare.

Per favorire le condizioni di impiego occorre rafforzare i percorsi di sostegno all'inserimento lavorativo, accrescendone l'efficacia, rispetto al target straniero. In particolare, occorre agire sul fronte dell'orientamento all'offerta formativa professionale e della qualificazione e certificazione delle competenze. I servizi dovranno poi riguardare i percorsi di accompagnamento e supporto al placement anche attraverso formule innovative e sperimentali. La tematica viene sviluppata all'interno del Progetto MARI - Multicultural Actions Regional Immigration, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione Legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi – Azione 2 Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione. Il progetto, infatti, prevede la sperimentazione di un modello di orientamento e accompagnamento al lavoro fondato in particolare su attività di counseling e tutoring.



Nella precedente programmazione la realizzazione dei percorsi formativi ed informativi in ambito lavorativo era stata attribuita, in qualità di soggetti attuatori, alle Province. Successivamente, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". (14G00069) (GU n.81 del 7-4-2014) e la conseguente nuova configurazione assunta da tali enti, si è ritenuto di affidare la gestione anche di queste linee di azione alle Conferenze dei Sindaci.

Queste ultime infatti, costituite dai rappresentanti dei Comuni e delle ASL, erano chiamate a definire e a contestualizzare finalità e obiettivi per la realizzazione di iniziative di integrazione sociale con riferimento alle esigenze e ai bisogni locali, anche attraverso l'avvio di rapporti inter-istituzionali.

A seguito della riforma introdotta nel sistema socio-sanitario veneto dalla L.R. 25 ottobre 2016 n.19, che ha determinato la riduzione del numero delle Aziende ULSS da ventuno a nove, per quanto riguarda le funzioni in materia di servizi sociali, i bacini delle Aziende ULSS esistenti anteriormente all'entrata in vigore della legge stessa sono stati configurati come distretti delle Aziende ULSS, così come ridefinite dalla legge regionale di riforma e all'interno dei distretti sono stati istituiti i Comitati dei Sindaci di distretto, deputati, tra le altre cose, ad approvare i bilanci di parte sociale e i piani di zona.

In ragione di tale nuova configurazione e dell'attribuzione delle indicate competenze ai Comitati dei Sindaci di distretto di cui all'art. 26 comma 3 della nominata L.R.19/2016, si ritiene di affidare la gestione delle azioni di cui alla presente linea strategica e da realizzarsi con le risorse regionali agli stessi, tra i quali le risorse disponibili verranno ripartite sulla base dei criteri utilizzati nelle precedenti annualità.

Azioni:

- Orientamento ai servizi di politiche attive del lavoro;
- Sostegno al rafforzamento delle competenze professionali e accompagnamento nei percorsi di inserimento lavorativo;
- Rafforzamento delle attitudini imprenditoriali dei cittadini stranieri che intendono avviare attività d'impresa o dedicarsi a forme di autoimpiego;
- Formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Percorsi formativi-informativi che favoriscano la conoscenza della cultura e della lingua veneta per gli stranieri che si occupano di cura alla persona;
- Aggiornamento dei mediatori linguistico culturali.



Destinatari: Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto disoccupati o inoccupati.

C. 2 OBIETTIVO SPECIFICO 2

CONTRASTARE L'ESCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI

In data 21 marzo 2013, attraverso un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, Sezione Flussi Migratori, e l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), e in attuazione del Piano triennale 2013-2015 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione, è stato istituito l'Osservatorio Regionale Antidiscriminazione la cui gestione è stata affidata a Veneto Lavoro con Delibera della Giunta Regionale n.2190 del 27/11/2014.

Obiettivo principale dell'Osservatorio è la promozione di azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica, per il conseguimento del quale si avvale di una Rete territoriale costituita da Antenne Territoriali e Punti Informativi. All'Osservatorio spettano la promozione e il coordinamento delle attività della sopraccitata Rete, la formazione degli operatori, la stesura di protocolli d'intesa con realtà che possano supportare la gestione dei casi. Esso si fa anche carico della raccolta, dell'esame e della sistematizzazione dei dati relativi ai casi di discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica sul territorio regionale.

Le associazioni di immigrati rappresentano un importante elemento facilitante i processi di inclusione sociale essendo strumenti di partecipazione civica e politica all'interno delle comunità ospitanti. Pertanto è necessario promuovere il loro coinvolgimento nella definizione di politiche di integrazione e sostenerne lo sviluppo attraverso mirate azioni di *capacity building*.



LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO OB. 2**2.a PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI SU BASE ETNICA O RAZZIALE**

Con Decreto prot. n. 12473 del 04 agosto 2016 l'Autorità Responsabile FAMI ha approvato il Progetto della Regione del Veneto "RECORD - Rete Territoriale per l'emersione, il contrasto e la rilevazione delle discriminazioni etnico razziali", per un ammontare complessivo di euro 250.803,00.

L'obiettivo generale del progetto RECORD si pone in continuità con il progetto RADAR, realizzato nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini dei Paesi terzi (FEI) 2007/2013, azione 7/2012, che ha consentito di costituire una rete atta a far emergere le discriminazioni razziali ed etniche in ambito lavorativo o professionale attraverso l'attivazione di sette nodi provinciali di raccordo.

Il progetto RECORD, la cui scadenza è prevista per il 31 marzo 2018, si è articolato nelle seguenti macroazioni: a) valorizzazione della rete territoriale e sensibilizzazione del territorio attraverso la realizzazione di strumenti innovativi e la realizzazione di interventi specifici per raggiungere gli immigrati e per favorire l'emersione delle discriminazioni; b) qualificazione del personale della Pubblica Amministrazione impiegato in servizi che vedono tra i fruitori un numero elevato di cittadini immigrati e in ambiti a rischio di discriminazione; c) interventi pilota, finalizzati alla sensibilizzazione degli attori del mondo del lavoro e della scuola, al fine di creare buone pratiche di intervento in un'ottica di prevenzione, mediazione e risoluzione efficace dei conflitti.

Azioni:

- Raccolta e analisi dei dati riguardanti casi di discriminazione fondata sulla razza e l'origine etnica;
- Consolidamento delle reti locali per l'attivazione di servizi di tutela e supporto alle vittime di discriminazione razziale;
- Promozione della conoscenza dei diritti, doveri e opportunità rivolte ai migranti per contrastare azioni discriminatorie.

Destinatari: Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto.



2.b PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI IMMIGRATI E DELLE LORO ASSOCIAZIONI ALLA VITA DELLA COMUNITÀ

Il supporto all'attività associativa dei migranti viene sviluppato attraverso il Progetto ImProVe - Immigrati Protagonisti in Veneto, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione Legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi – Azione 4 Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni. L'intervento consente di produrre una mappa delle iniziative di integrazione in corso nei diversi territori della regione. Inoltre, viene realizzata un'attività di animazione territoriale volta a sviluppare le competenze e le capacità delle associazioni di immigrati, la loro partecipazione attiva nella promozione e nella definizione di processi di inclusione e di pianificazione delle politiche di integrazione, favorendo al contempo il dialogo con le istituzioni preposte alla definizione delle politiche di integrazione. Infine, è prevista un'attività dedicata direttamente alle Associazioni attraverso la realizzazione di eventi di disseminazione e di progetti proposti dalle Associazioni stesse. Ciò al fine di contribuire a favorire l'integrazione, la conoscenza e il rispetto reciproci.

Azioni:

- Azioni di rafforzamento delle associazioni di immigrati;
- Stimolo alla nascita di nuove forme di aggregazione di interessi;
- Creazione di un tavolo di lavoro inter-associativo per la valutazione dei fabbisogni e per la redazione di linee guida per la definizione delle politiche di integrazione;
- Partecipazione degli stranieri alla vita pubblica e sociale e sensibilizzazione della comunità di accoglienza.

Destinatari: Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto.

C. 3 OBIETTIVO SPECIFICO 3

PROMUOVERE PROGRAMMI DI INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO RIVOLTI A TARGET VULNERABILI



La Programmazione non può esimersi dal considerare ogni aspetto del fenomeno migratorio, che, per la sua complessità, racchiude in sé diverse e molteplici componenti, alcune delle quali afferenti a particolari situazioni di svantaggio, marginalità o comunque fragilità sociale.

A queste, si possono senza dubbio ricondurre la condizione della donna immigrata, in particolare la donna sola con prole, e quella dei minori. Tali soggetti vengono definiti “deboli” poiché per ragioni soggettive ed oggettive si trovano in condizioni di svantaggio rispetto alla normalità del contesto sociale di riferimento (cosiddetta discriminazione multipla). Agli stessi possono essere altresì aggiunti i soggetti titolari di protezione internazionale in quanto provenienti per la maggior parte dei casi da percorsi migratori determinati da situazioni di guerra nei loro Paesi di origine.

Infine, tra le categorie di soggetti meritevoli di particolare attenzione rientrano anche i giovani di seconda generazione (secondo la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 1984 si considerano migranti della seconda generazione i figli d'immigrati: nati nel paese in cui sono emigrati i genitori; emigrati insieme ai genitori; minori che hanno raggiunto i genitori a seguito del ricongiungimento familiare o comunque in un periodo successivo a quello di emigrazione di uno o di entrambi i genitori) e gli immigrati di recente ingresso.

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO ob.3

3.a SUPPORTO PER LA PIENA INTEGRAZIONE DELLE DONNE

Per quanto riguarda la collocazione delle donne nel mercato del lavoro, sembra prevalere ancora un modello di inserimento che corrisponde a una domanda di servizi di cura alla persona non soddisfatta dal welfare pubblico. In effetti, negli ultimi anni si è assistito allo sviluppo di una vera e propria domanda di manodopera femminile immigrata concentrata in alcuni settori specifici quali quelli del lavoro domestico e di cura alla persona oltre che dei settori produttivi a lavoro intensivo. La progressiva terziarizzazione dei sistemi economici, la crescita dei settori informali, l'aumento della flessibilità e la segmentazione dei mercati del lavoro, fenomeni, questi, accentuati dalla particolare situazione economica di crisi in cui versa il Paese, hanno portato alla creazione di nicchie del mercato riservate specificamente a donne immigrate, soprattutto nel settore dei servizi a bassa qualificazione. L'esercizio di lavori precari e a basso reddito, connotati da una componente significativa di lavoro irregolare e nero, con carichi pesanti in termini di



orari e gestione del tempo libero, espone le donne e i loro figli a un forte rischio di esclusione, solitudine e marginalità.

Il Progetto “MARI - Multicultural Actions Regional Immigration” (finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione Legale – ON2 Integrazione – Piani d’intervento regionali per l’integrazione dei cittadini di paesi terzi – Azione 2 Promozione dell’accesso ai servizi per l’integrazione) prevede, tra le diverse linee di intervento, la sperimentazione di un servizio per la tutela della maternità: la presenza delle donne immigrate in Veneto costituisce oltre il 50% della popolazione immigrata e circa un terzo di loro è in età riproduttiva e la media di nati da madre straniera si avvicina al 30%. Il progetto pilota si articola in diverse fasi: analisi del fabbisogno nei consultori e dei reparti di ostetricia in alcune A.ULSS; formazione specifica delle mediatrici culturali; realizzazione di una guida plurilingue su contraccezione, parto, post-parto e servizi preposti: incontri su gravidanza e contraccezione in collaborazione con le mediatrici, all’interno dei consultori e con il coinvolgimento delle associazioni di immigrati; accompagnamento della futura mamma in tutte le fasi della gravidanza con il supporto di mediatrici; sostegno alla genitorialità nella fase post-parto. La tutela della salute riproduttiva e della maternità merita particolare attenzione, anche considerato l’alto numero di interruzioni di gravidanza e parti cesarei tra le donne immigrate.

Azioni:

- Realizzazione di percorsi che portino all’autoaffermazione e all’autonomia delle donne immigrate;
- Percorsi formativi che qualifichino la donna consentendone l’entrata nel mercato del lavoro a condizioni eque;
- Accesso ai servizi e alla partecipazione a percorsi di empowerment, attivati sul territorio;
- Valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali nell’ambito degli interventi.

Destinatari: Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in condizioni potenziali di fragilità: donne.

3.b PROMUOVERE PROGRAMMI DI INTEGRAZIONE RIVOLTI AI MINORI, AI GIOVANI E ALLE SECONDE GENERAZIONI

La conoscenza della lingua è essenziale anche per promuovere l’inclusione sociale di minori e giovani stranieri. Occorre quindi porre in essere interventi di rafforzamento dell’offerta formativa in materia di insegnamento della lingua italiana rivolta agli studenti stranieri inseriti nel nostro sistema scolastico.



Gli interventi in favore dell'inserimento scolastico dei giovani con background migratorio sono finalizzati a contrastare la dispersione scolastica e a fronteggiare i gap di rendimento dovuti alle condizioni di svantaggio sostanziale in cui versano gli studenti stranieri, situazioni di svantaggio connesse a difficoltà di comprensione ed espressione linguistica e alle diversità socio-culturali esistenti tra il contesto di provenienza e quello di destinazione.

A tali scopi è dedicato il progetto ASIS - Accompagnamento scolastico all'integrazione sociale, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione Legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi – Azione 1 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica. Il Progetto mira a prevenire la dispersione scolastica e a favorire il successo formativo degli alunni con cittadinanza extra-UE. Lo stesso, inoltre, si propone di: facilitare l'inserimento scolastico e il dialogo tra scuola e famiglia; rafforzare le reti tra Istituti scolastici; istituire sportelli e punti di riferimento a livello territoriale; promuovere modelli positivi di integrazione. All'interno dell'iniziativa verrà riservata particolare attenzione alle seconde generazioni.

Azioni:

- Insegnamento della lingua italiana per minori;
- Orientamento per l'inserimento scolastico;
- Interventi di prevenzione dell'insuccesso e del ritardo scolastico degli alunni e studenti stranieri;
- Valorizzazione e supporto alle associazioni di immigrati che possono contribuire alla diffusione di informazioni sul sistema scolastico e sulle attività di supporto;
- Servizi di mediazione culturale e traduzione per l'inserimento scolastico;
- Percorsi di supporto per l'inserimento scolastico dei minori;
- Servizi complementari per favorire la frequentazione dei corsi;
- Valorizzazione delle seconde generazioni di migranti nell'ambito sociale, culturale e sportivo.

Destinatari: minori e giovani fino a 25 anni nati in paesi terzi o nati in Italia da almeno un genitore straniero

3.c PROMOZIONE DI PERCORSI DI INTEGRAZIONE DEI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Con l'imponente afflusso di richiedenti asilo che ha caratterizzato in particolare le aree del sud-est europeo, l'incremento dei titolari di protezione internazionale ha elevato a stato emergenziale i processi di accoglienza e integrazione destinati ai rifugiati. Dal 1999 è in funzione il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) costituito dalla rete di Enti Locali che erogano servizi di accoglienza integrata. Fermo restando che chiunque sia entrato in Italia per vie illegali o illegalmente vi soggiorni è per definizione escluso da forme di assistenza e sostegno, i titolari di protezione internazionale, ai quali quindi sia stato riconosciuto il relativo status, devono avere la possibilità di avvalersi di servizi per l'inserimento sociale e lavorativo.

Azioni:

- Analisi ed eventuale sperimentazione di tecniche, strumenti e pratiche per l'integrazione economico-sociale dei titolari di protezione internazionale;
- Servizi di mediazione linguistico-culturale attraverso il coinvolgimento degli Enti locali.

Destinatari: Cittadini stranieri titolari di protezione internazionale.

Come per la linea strategica 1b, si prevede di affidare la gestione delle **linee strategiche 3a , 3b, 3c** per quanto riguarda la realizzazione delle stesse con le risorse regionali, ai Comitati dei Sindaci.

C. 4 OBIETTIVO SPECIFICO 4**RAFFORZARE LE CAPACITÀ E IL COORDINAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE**

Gli strumenti e le modalità di raccordo con le attività informative espresse dal territorio veneto con specifica attenzione al sistema delle autonomie locali, alle associazioni venete del terzo settore, all'associazionismo immigrato, alle associazioni datoriali e alle associazioni sindacali saranno oggetto di specifica attenzione attraverso il mantenimento e il consolidamento della rete informativa.

L'attività della Rete Informativa Immigrazione e dell'Osservatorio Regionale Immigrazione saranno mantenute. Giova sottolineare che tali attività continueranno ad essere rafforzate attraverso la realizzazione dell'iniziativa progettuale SIVI – Sistema Informativo Veneto per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2



Integrazione/Migrazione Legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi – Azione 3 Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione. Il Progetto consente, come visto, di rafforzare il portale www.venetoimmigrazione.it fornendo ai visitatori la possibilità di avere una panoramica completa dei servizi dedicati all'immigrazione e dei soggetti erogatori, delle iniziative e dei progetti di integrazione, dell'associazionismo immigrato e del terzo settore che opera con continuità nel settore dell'immigrazione sia a livello regionale che nazionale, grazie all'integrazione e alla complementarietà con il Portale Integrazione Migranti.

Attraverso poi la realizzazione delle attività previste nell'ambito del su-evidenziato progetto "MARI Multicultural Actions Regional Immigration" continuerà ad essere ulteriormente qualificata, attraverso un coordinamento mirato tra i soggetti deputati all'erogazione dei servizi, l'offerta dei servizi stessi a favore dei cittadini immigrati regolarmente residenti sul territorio regionale.

LINEA STRATEGICA DI INTERVENTO ob.4

4.a PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E ANALISI DEL FENOMENO MIGRATORIO E CONSOLIDAMENTO DEL COORDINAMENTO INFORMATIVO

La Programmazione e la realizzazione degli interventi deve poter poggiare su un rigoroso e ampio lavoro di analisi e studio riguardante l'evolversi del fenomeno migratorio. Allo stesso modo, permane la necessità di garantire la più ampia divulgazione dei servizi offerti e delle opportunità poste in essere dalla Regione, nonché il coordinamento informativo tra i diversi soggetti territoriali coinvolti nelle politiche di integrazione.

Gli strumenti individuati per il raggiungimento delle succitate finalità si confermano quelli già utilizzati nella precedente programmazione, ossia: la Rete Informativa Immigrazione e l'Osservatorio Regionale Immigrazione.

Azioni:

- Promozione dei servizi offerti dagli sportelli informativi presenti nel territorio regionale e degli interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana;
- Diffusione di ogni iniziativa a favore dei cittadini immigrati attivata a livello regionale;



- Implementazione di forme di comunicazione integrata sui servizi e sulle opportunità presenti sul territorio;
- Consolidamento delle reti esistenti a livello locale;
- Pubblicazioni periodiche e aperiodiche di approfondimento;
- Realizzazione di una informazione periodica, da inviare agli operatori del settore, alle associazioni iscritte al registro regionale e comunque ai soggetti interessati, sulla tematica dell'Immigrazione sviluppando, con il supporto di Veneto Lavoro, una parte redazionale contenente informazioni di carattere normativo, statistico e informativo in senso stretto;
- Analisi critica degli indicatori di integrazione e inclusione sociale;
- Analisi di specifiche domande di strutture e servizi espressa dagli immigrati;
- Analisi dell'impatto delle policy regionali sui livelli di integrazione sociale degli immigrati nel contesto territoriale veneto;
- Banche dati e statistiche aggiornate;
- Promozione di analisi e ricerche su tematiche specifiche e che possono presentare particolari aspetti di criticità e problematicità.

Destinatari: Pubbliche Amministrazioni; Organismi del privato economico e sociale; Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto.

4.b QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI A SUPPORTO DEI CITTADINI DI PAESI TERZI

Come visto, il più volte citato Progetto MARI - Multicultural Actions Regional Immigration è volto alla costituzione di una cabina di regia regionale e di tavoli di lavoro provinciali nell'ambito dei quali siedono rappresentanti delle istituzioni e dell'associazionismo di settore. Attraverso questi strumenti si intende dare vita ad una rete multilivello tra le istituzioni coinvolte direttamente o indirettamente nella gestione dei fenomeni migratori e nella promozione del processo di integrazione per favorire una pianificazione integrata degli interventi, l'innovazione dei processi organizzativi dei servizi e per aumentare l'accessibilità e la fruibilità degli stessi da parte dei cittadini di Paesi terzi.

In tale ambito il progetto prevede la realizzazione in via sperimentale di un sistema telematico di gestione e pianificazione integrata dei servizi. Si tratta di uno strumento innovativo per il coordinamento e l'integrazione dei servizi offerti da Prefetture, Questure, Comuni, ASL, CPI e CPIA in grado di favorire



l'organizzazione e il coordinamento dell'accoglienza dei migranti regolari nonché il monitoraggio dei percorsi di integrazione di questi ultimi.

Azioni:

- Realizzazione di corsi di formazione a distanza per gli operatori del settore;
- Introduzione di un sistema telematico di gestione e pianificazione integrata dei servizi rivolti ai cittadini immigrati presso i diversi soggetti erogatori;
- Realizzazione di una guida plurilingue per aumentare l'informazione sui servizi sanitari attivi in Veneto e le modalità di accesso e fruizione;
- Redazione e traduzione multilingue di un opuscolo sul primo ingresso;
- Diffusione e condivisione delle buone pratiche che hanno dimostrato di facilitare l'accesso dei migranti ai servizi disponibili e la loro integrazione socio-spaziale;
- Scambio delle capacità/competenze degli amministratori, funzionari ed operatori pubblici che programmano, gestiscono e/o erogano servizi rivolti ai cittadini di Paesi Terzi;
- Costituzione di una piattaforma territoriale per l'integrazione che metta in rete gli sportelli che offrono servizi agli immigrati.

Destinatari: Istituti di ricerca; Pubbliche Amministrazioni; Operatori di settore; Cittadini di paesi terzi regolarmente residenti in Veneto.

D. SOGGETTI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI DI CUI AL PRESENTE PROGRAMMA

Come più volte evidenziato nei precedenti paragrafi, l'attuazione degli interventi descritti del presente documento e da realizzarsi con le risorse allo scopo stanziate nel bilancio regionale, è affidata, in continuità con le annualità precedenti, ai Comitati dei Sindaci, in quanto a diretto contatto con il territorio e quindi con il reale fabbisogno dei cittadini immigrati, primi destinatari degli interventi stessi.

Saranno quindi i Comitati che, nei limiti delle risorse regionali assegnate, valuteranno, nell'ambito degli obiettivi specifici individuati e delle linee di intervento definite nel presente programma, quali tra di essi attuare in quanto maggiormente rispondenti alle esigenze del proprio territorio.



E. QUADRO FINANZIARIO

<i>C.1. Favorire la partecipazione della popolazione immigrata regolarmente residente in Veneto alle politiche di integrazione sociale</i>	€ 100.000,00
<i>C.2. Contrastare l'esclusione sociale degli Immigrati regolarmente soggiornanti</i>	€ 0 (realizzazione in corso con risorse europee)
<i>C.3. Promuovere programmi di Inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili</i>	€ 150.000,00
<i>C.4. Promuovere attività di ricerca e Rafforzare il coordinamento della Rete Territoriale</i>	€ 50.000,00
Totale Risorse annualità 2018	€ 300.000,00



E.QUADRO FINANZIARIO		Risorse regionali 2018
Obiettivi specifici	Linee Strategiche di Intervento	
C.1. Favorire la partecipazione della popolazione immigrata regolarmente residente in Veneto alle politiche di integrazione sociale	1.a Formazione Linguistico-Civica rivolta agli adulti *	€ 100.000,00
	1.b Orientamento e percorsi formativi e informativi in ambito lavorativo	
C.2. Contrastare l'esclusione sociale degli immigrati regolarmente soggiornanti	2.a Prevenzione e contrasto alle discriminazioni su base etnica o razziale *	
	2.b Partecipazione attiva degli immigrati e delle loro associazioni alla vita della comunità *	
C.3. Promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili	3.a Supporto per la piena integrazione delle donne 3.b Promuovere programmi di integrazione rivolti ai minori, ai giovani e alle seconde generazioni 3. c. Promozione di percorsi di integrazione dei titolari di protezione internazionale	€ 150.000,00
C.4. Promuovere attività di ricerca e Rafforzare il coordinamento della Rete Territoriale	4. a Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo 4. b Qualificazione dei servizi pubblici a supporto dei cittadini di Paesi terzi *	€ 50.000,00
Totale Risorse annualità 2018		€ 300.000,00

Le linee contrassegnate con l'asterisco * vengono realizzate con le risorse dei progetti europei descritti nel programma e in corso di attuazione.
L'indicata suddivisione delle risorse tra gli obiettivi specifici potrà essere variata sulla base di un eventuale diverso fabbisogno.

